

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (IV E XI):	
<i>In sede referente</i>	» 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
<i>In sede referente</i>	» 8
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede legislativa</i>	» 9
<i>In sede referente</i>	» 10
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 11
<i>In sede referente</i>	» 11
<i>Seduta pomeridiana:</i>	
<i>In sede referente</i>	» 11
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 13
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 14
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	» 16
TRASPORTI (X):	
<i>Indagine conoscitiva sui trasporti pubblici e privati:</i>	
<i>Seduta antimeridiana</i>	» 16
<i>Seduta pomeridiana</i>	» 17

INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 17
<i>In sede referente</i>	» 18
LAVORO (XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 19
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 19
<i>In sede referente</i>	» 20
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964	» 21
CONVOCAZIONI	» 22

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 17. —
Presidenza del Presidente GONELLA.

PER LA MORTE DI UN MEMBRO DELLA GIUNTA.

Il Presidente commemora, nel generale
consentimento, il deputato Pietro Vergani,
componente della Giunta, recentemente scom-
parso.

SOSTITUZIONE DI UN DEPUTATO NEL COLLEGIO IV (Milano).

Essendosi reso vacante un seggio nella lista
n. 1 (Partito comunista italiano) per il col-
legio IV (Milano) in seguito alla morte del
deputato Pietro Vergani, la Giunta accerta che
il candidato Marco Baccalini segue immedia-
tamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista
per il medesimo collegio.

SOSTITUZIONE DI UN DEPUTATO
NEL COLLEGIO XXII (Napoli).

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 10 (Partito democratico italiano di unità monarchica) per il collegio XXII (Napoli) in seguito alla morte del deputato Gioacchino Lauro, la Giunta accerta che il candidato Giovanni Gatti segue l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo collegio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

GIUSTIZIA (IV) e AGRICOLTURA (XI)
Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 11,25. —
Presidenza del Presidente della XI Commissione, TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Martoni.

Proposte di legge:

Senatori De Marzi ed altri: Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici (*Testo unificato approvato dal Senato*) (2176);

Pirastu ed altri: Norme per la riforma del contratto di affitto pascolo in Sardegna (117);

Andreoni ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2378);

Bignardi ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2404).

Il relatore per la XI Commissione, Ceruti, integrando la sua relazione in parte già svolta nella precedente seduta, si sofferma su alcuni aspetti del provvedimento in esame che danno allo stesso il significato più che di regolazione di un contratto di locazione, quello di un vero e proprio atto di politica economica. Precisa alcune caratteristiche economiche dell'attuale questione agricola, sottolinea come l'affitto sia un mezzo per aumentare la dimensione aziendale dell'impresa in agricoltura. Un elemento fondamentale perché i vari interventi su tale tipo di impresa risultino dotati di una certa produttività risulta essere l'ammontare della superficie produttiva aziendale. Infatti, se la superficie non potesse essere aumentata, funzionerebbe da fattore limite e quindi, oltre un certo livello, annullerebbe la produttività delle numerose altre risorse che possono essere impiegate nell'azienda stessa. In Italia è in atto, sebbene in maniera diversa a seconda delle zone, un lento aumento delle dimensioni

aziendali che si attua, più che attraverso l'aumento delle proprietà, attraverso l'aggiunta al terreno in proprio, di superfici in affitto. I motivi di questo andamento sono da ricercarsi nella scarsa mobilità del mercato fondiario e nel fatto che, malgrado il passaggio ad altre attività, i proprietari coltivatori che lasciano la terra non vendono per una serie di motivi, fra cui quello psicologico di conservarsi una specie di zattera di salvezza per un eventuale ritorno alla terra. Tuttavia, l'allargamento della dimensione aziendale attraverso il ricorso all'affitto è un fenomeno che interessa quasi tutti i paesi occidentali sviluppati, non esclusi gli Stati Uniti. Per quanto riguarda l'Italia si possono però avanzare dubbi sulla possibilità che l'affitto si generalizzi come invece è accaduto nei paesi sopra ricordati.

Dopo avere illustrato caratteristiche e durata del contratto di affitto in diversi paesi dell'Europa occidentale, si sofferma sul caso italiano. Il contratto d'affitto da noi è un accordo che poggia su sei punti principali, e cioè: la durata della locazione, la cauzione, il canone di affitto, la conservazione della fertilità del suolo, le norme di consegna e riconsegna e finita locazione, l'esecuzione dei miglioramenti fondiari. La possibilità che lo affitto possa effettivamente giocare il ruolo di fattore se non fondamentale almeno principale per arrivare ad un allargamento della dimensione aziendale dell'impresa agricola, riposa, tra i sei elementi indicati, eminentemente sulla durata della locazione, sul canone di affitto e sulla possibilità di effettuare miglioramenti fondiari. La legislazione sinora vigente ha tralasciato di approfondire e risolvere il problema della durata degli affitti per un lungo periodo di tempo, malgrado la grande importanza che essa assume ai fini dell'avvio, da parte dell'affittuario, di una proficua ed effettiva attività agricola. Del resto il problema della durata, se ben risolto, soddisfa gli interessi non solo dell'affittuario ma anche del locatario e della collettività. Infatti una durata troppo breve non solo rende di fatto impossibile o difficile un appropriato esercizio dell'attività agricola, ma può spingere ad un eccessivo sfruttamento del terreno con conseguente depauperamento del medesimo. La carenza legislativa al riguardo ha condotto ad una situazione di progressiva riduzione della durata del contratto; è stimabile infatti che negli ultimi 50-60 anni, per il grande affitto, vi sia stata una diminuzione nella durata dai 12-9 anni ai 6 e in alcuni casi 3 anni. Un

fenomeno analogo si manifesta anche per il piccolo affitto.

Dopo avere accennato ai problemi della altezza dei canoni di affitto e dei miglioramenti del fondo, rileva che il provvedimento in esame è un vero atto di politica economica che si inquadra in un nuovo corso della politica agraria nazionale, e deve poggiare sul concetto di piano zonale, sul riconoscimento di un potere autodecisionale della classe imprenditoriale agricola e su idonei interventi finanziari dello Stato; esso non contrasta inoltre con i prevedibili sviluppi della politica agraria comunitaria.

Il fatto che il provvedimento deve necessariamente toccare gli interessi contrastanti della proprietà e dell'imprenditore agricolo ha scatenato una grossa polemica, la quale però ha travalicato i limiti per entrare in un agone politico che non si addice al provvedimento stesso. Avviandosi alla conclusione, sottolinea gli aspetti innovativi della proposta di legge in esame, suscettibili di rendere più adeguato alle esigenze attuali e future del mondo agricolo l'assetto imprenditoriale e normativo dello stesso.

Il relatore per la IV Commissione, Padula, prospetta l'opportunità di rinviare ad altra seduta l'illustrazione della sua relazione, non essendo stato in grado di completarla per altri urgenti impegni da lui presi con la Commissione Giustizia.

Il deputato Bignardi concorda, chiedendo il rinvio della discussione a dopo le elezioni regionali del 7 giugno. Il deputato Castelli si associa. I deputati Cataldo e Marras ritengono che si debba proseguire oggi nell'esame dei provvedimenti perché il paese non capirebbe come mai non si sia in grado di svolgere una relazione dopo quattro mesi dal giorno in cui la proposta De Marzi è stata assegnata alle Commissioni riunite.

Il Presidente invita il relatore Padula ad iniziare oggi la sua relazione salvo completarla in altra seduta.

Il relatore Padula ricorda che già al Senato fu da alcuni prospettata l'opportunità di sollecitare il parere di quella Commissione affari costituzionali prima che la proposta De Marzi venisse approvata. A richiedere però quel parere si rinunciò per non ritardare l'approvazione della legge stessa. La richiesta di parere, di cui sopra, era ed è originata dal fatto che nel provvedimento del senatore De Marzi ed altri ci sono vari punti che fanno sorgere fondati dubbi di costituzionalità, anche alla luce di quanto la stessa Corte costituzionale decise con propria sen-

tenza dell'anno scorso in materia di enfiteusi su alcuni problemi analoghi anche se non identici a quelli di cui si discute oggi. Alcuni punti della proposta De Marzi che sollevano dubbi di costituzionalità concernono: i criteri di determinazione del canone di affitto in denaro con riferimento a valori fissi risalenti ad epoca assai lontana e senza tener conto delle variazioni tecnologiche e del potere di acquisto della moneta (ciò che può risolversi in una lesione unilaterale di una categoria di cittadini violando il principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione); il potere di proroga concesso all'affittuario in caso di miglioramenti senza che si definiscano entità e consistenza dei miglioramenti stessi; il potere riconosciuto alle organizzazioni sindacali (che sono a tutt'oggi organizzazioni di diritto privato) di convalidare e rendere legittime eventuali transazioni fatte dai coltivatori in violazione della legge; la competenza sulle tabelle per l'equo canone assegnata ai consigli regionali in concorrenza con le commissioni provinciali. Ritiene a questo proposito che ci si dovrebbe soffermare anche ad esaminare la idea da qualcuno avanzata di trasformare il provvedimento in esame in una specie di legge-quadro per le regioni, il che cambierebbe molti dati del problema. Naturalmente se ciò avvenisse bisognerebbe regolamentare con legge la materia nel periodo transitorio da oggi fino al momento in cui le regioni cominceranno concretamente a funzionare. Esprime quindi il suo accordo sull'impostazione della seconda parte del provvedimento che senza dubbio accoglie esigenze sentite dalle categorie interessate. Concludendo prospetta l'opportunità di chiedere alla Commissione affari costituzionali della Camera un parere sui punti più controversi della proposta De Marzi, e ciò non per scopi dilatori ma per giungere ad un testo di legge che non presti il fianco a vizi di incostituzionalità.

Il deputato Marras, rinnovata la sua protesta perché il provvedimento è stato assegnato alle Commissioni riunite IV e XI e non alla competenza esclusiva della Commissione agricoltura, come sempre è avvenuto in passato per progetti di legge concernenti contratti agrari, non ritiene indispensabile per il momento sollecitare il parere della I Commissione.

Il deputato Bignardi è di avviso contrario e, ritenendo fondati i dubbi sollevati dal relatore Padula, chiede di interpellare subito la I Commissione.

I deputati Musotto e Ognibene ritengono più opportuno sollecitare il parere solo se nel

corso della discussione generale sorgeranno fondati dubbi di incostituzionalità del provvedimento in esame. I deputati Castelli e Speranza sono favorevoli ad una richiesta immediata di parere. Il Presidente rinvia ogni decisione ad una seduta successiva. Il relatore Padula concorda, avvertendo però di non decidersi all'ultimo momento per non ripetere l'esperienza del Senato sopra riferita.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI.

Interviene il Sottosegretario per la pubblica istruzione, Romita.

Disegno e proposte di legge:

Aumento dei posti organici delle carriere del personale non insegnante delle università e degli istituti di istruzione universitaria e degli osservatori astronomici e vesuviano (331);

Franchi ed altri: Norme integrative della legge 3 novembre 1961, n. 1255, concernente la revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle università (152);

Franchi ed altri: Norme integrative della legge 3 novembre 1961, n. 1255, concernente la revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle università e degli istituti di istruzione universitaria e degli osservatori astronomici (1642).

Il relatore Cavallari illustra analiticamente il nuovo testo del disegno di legge n. 331, predisposto dal Comitato ristretto.

I deputati Di Primio, Ianniello, Biondi, Tozzi Condivi si dichiarano favorevoli al testo illustrato dal relatore.

Il deputato Tuccari preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista, riservandosi di presentare emendamenti agli articoli 37, 41, 41-bis, 41-ter.

Il Sottosegretario Romita si dichiara favorevole, a nome del Governo, all'ulteriore iter del provvedimento.

La Commissione, quindi, approva gli articoli del disegno di legge nel testo del Comitato, sostituendo agli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 la data « 1° luglio 1969 » con « 1° luglio 1968 » e con emendamento dei

deputati Tozzi Condivi e Ianniello all'articolo 32 e del deputato Tuccari all'articolo 41-bis e respinge gli emendamenti del deputato Tuccari agli articoli 37, 41-bis e 41-ter.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Le proposte di legge nn. 152 e 1642 sono dichiarate assorbite.

Proposte di legge:

Almirante ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati (*Urgenza*) (166);

Amadei Giuseppe e Palmiotti: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati (301);

Amadei Giuseppe e Palmiotti: Disposizioni in favore del personale dipendente dall'amministrazione dello Stato, in possesso della qualifica di ex combattente ed equiparata (302);

Evangelisti: Norme a favore del personale civile di ruolo dello Stato ex combattente ed assimilato (394);

Tozzi Condivi: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (412);

Caradonna: Benefici a favore dei mutilati, invalidi, combattenti orfani e vedove di caduti di guerra e categorie assimilate (425);

Palmitessa: Benefici a favore del personale civile dello Stato e degli altri enti pubblici ex combattenti o assimilato (603);

Protti: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti ed istituti di diritto pubblico e delle aziende pubbliche e private, ex combattenti e categorie assimilate (813);

Spadola: Concorsi speciali e norme per i concorsi normali per direttori didattici e per presidi a favore degli insegnanti ex combattenti ed assimilati (826);

Lenoci ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti ed istituti di diritto pubblico e delle aziende pubbliche e private, ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra e categorie assimilate (879);

Roberti ed altri: Estensione dei benefici combattentistici in favore del personale dipendente da enti pubblici diversi dallo Stato (907);

Canestrari ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (957);

Spadola: Concorso speciale per titoli a direttore didattico e preside riservato agli insegnanti elementari ed ai professori di ruolo ex combattenti ed assimilati (978);

Ianniello: Autorizzazione a bandire concorso per titoli a posti di direttore didattico in prova riservato

agli insegnanti ex combattenti già incaricati di direzione didattica (1055);

Cottoni: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (1056);

Foderaro: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti di diritto pubblico e degli enti locali ex combattenti, partigiani combattenti e categorie assimilate (1123);

Darida: Provvedimenti a favore dei mutilati, invalidi combattenti, orfani e vedove di caduti di guerra e categorie assimilate (1170);

de' Cocci e Ciccardini: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici, ex combattenti e assimilati, mutilati di guerra o per servizio, vedove ed orfani di guerra o per servizio (1192);

Patrini ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, degli enti locali e di altri enti, ex combattenti ed assimilati (1197);

Amodio: Benefici ai dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici, mutilati ed invalidi di guerra, ex combattenti ed assimilati. (1262);

Luzzatto ed altri: Provvedimenti in favore degli ex combattenti, partigiani, mutilati o invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani e vedove di guerra dipendenti dello Stato o enti equiparati (1271);

Fregonese ed altri: Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati (1281);

Pucci: Norme di perequazione per insegnanti elementari di ruolo ex combattenti incaricati di una direzione didattica (1356);

Urso ed altri: Norme perequative per insegnanti elementari di ruolo ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra e partigiani (1410).

Il Presidente ricorda che, in seguito al ritiro da parte del Governo della richiesta di rimessione alla Camera, i provvedimenti sono stati riassegnati alla competenza legislativa della Commissione.

Il relatore Tozzi Condivi illustra il testo unificato, richiamandosi alla relazione predisposta per la Camera.

Intervengono nella discussione i deputati Riccio, Protti, Villa, Luzzatto, Fregonese, Di Primio, Pazzaglia, Ianniello, Pisoni, Cavalari, Bressani e Biondi, i quali dichiarano il loro assenso al testo unificato e rinunciano ad eventuali emendamenti sostanziali per non pregiudicare l'*iter* del provvedimento.

Il Sottosegretario Romita annuncia il parere favorevole del Governo al testo unificato, dichiarandosi contrario ad ogni emendamento, che comporti aumento di benefici o allargamento di categorie di beneficiari.

La Commissione, quindi, passa alla discussione degli articoli del testo unificato, che risultano approvati nel seguente testo:

ART. 1.

I dipendenti civili di ruolo e non di ruolo dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni ed aziende con ordinamento autonomo, il personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado ed i magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo, ex combattenti, partigiani, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per causa di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate, possono chiedere una sola volta nella carriera di appartenenza la valutazione di due anni o, se più favorevole, il computo delle campagne di guerra e del periodo trascorso in prigionia, in internamento, per ricovero in luoghi di cura e in licenza di convalescenza per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti o in prigionia di guerra o in internamento, ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione.

Il periodo eventualmente eccedente viene valutato per l'attribuzione degli ulteriori aumenti periodici e per il conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione.

ART. 2.

Ai dipendenti indicati all'articolo 1, all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa, sono attribuiti, ai soli fini della liquidazione della pensione e della indennità di buonuscita e di previdenza, tre aumenti periodici di stipendio, paga o retribuzione o, se più favorevole, un aumento periodico per ogni anno o frazione superiore a sei mesi di servizio militare prestato in territorio dichiarato in stato di guerra, trascorso in prigionia e in internamento, in luoghi di cura e in licenza di convalescenza per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti, in prigionia e in internamento.

Ai dipendenti indicati nel precedente comma, a loro richiesta o a richiesta degli eredi aventi diritto a pensione di reversibilità, anziché l'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio, previsti dallo stesso precedente comma, va conferita la qualifica o classe di stipendio paga o retribuzione immediatamente superiore a quella posseduta.

ART. 3.

I dipendenti indicati all'articolo 1 possono chiedere il collocamento a riposo entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Al personale collocato a riposo ai sensi del precedente comma è concesso, sia ai fini del compimento della anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione, sia ai fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita o di previdenza, un aumento di servizio di sette o, se trattasi di mutilati o invalidi di guerra o vittime civili di guerra, di dieci anni.

Ai predetti fini si fa riferimento allo stipendio, paga o retribuzione in godimento dopo l'applicazione dei precedenti articoli.

I posti lasciati liberi dal personale collocato a riposo in applicazione del presente articolo, esclusi quelli lasciati liberi dal personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado e dagli impiegati dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione o dal Ministero del turismo e spettacolo, dalle aziende autonome dello Stato, sono portati in diminuzione nella qualifica iniziale del rispettivo ruolo di appartenenza.

ART. 4.

Le norme della presente legge si applicano anche al personale dipendente dalle regioni, dagli enti locali e dalle loro aziende, comprese quelle municipalizzate, dagli enti pubblici e di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici economici, dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dagli enti ospedalieri, ancorché regolamentati da contratti collettivi di lavoro.

ART. 5.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato, rispettivamente, in lire 7.000 milioni per l'anno finanziario 1969 e in lire 9.000 milioni per l'anno finanziario 1970, si provvede mediante corrispondente riduzione, rispettivamente, degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 6036 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969 e degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970.

ART. 6.

Gli effetti giuridici della presente legge decorrono dal 7 marzo 1968 e quelli economici dal 1° gennaio 1969.

Ai fini dei termini per la presentazione delle domande di cui al precedente articolo 3 la decorrenza inizia dalla data della pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sono, infine, accolti dal Sottosegretario Romita ordini del giorno, presentati, rispettivamente, dai deputati Luzzatto, Fregonese, Di Primio ed altri; Cavallari e Ianniello; Biondi e Protti: per la estensione dei benefici ai lavoratori esclusi, anche se dipendenti da aziende private; Villa: sulla estensione dei benefici ai pensionati; Pisoni: per la estensione al personale insegnante non diplomato o laureato nel periodo in cui prestarono servizio militare; Di Primio: per la applicazione della legge agli ufficiali giudiziari; Pazzaglia: per la estensione ai mutilati per servizio e agli impiegati in servizio in città colpite da incursioni aeree; Riccio: per la estensione agli invalidi per servizio.

Al termine della seduta il testo unificato è stato votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 9,45. —
Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Pucci.

Disegno di legge:

Decentramento dei servizi relativi all'attribuzione degli assegni e alla liquidazione delle pensioni e dell'indennità di buonuscita al personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1924).

Su richiesta del deputato Flamigni, alla quale il relatore Simonacci non si dichiara contrario in quanto motivata dalla esigenza di un più approfondito esame della materia e non da una contrarietà al provvedimento, la Commissione delibera di rinviare l'esame ad una prossima seduta.

Proposta di legge:

Senatori Volgger e Brugger: Abrogazione del decreto legislativo 21 marzo 1947, n. 157, recante modalità per il rilascio del certificato di cittadinanza alle persone residenti nei comuni dell'Alto Adige e in alcuni comuni delle province finitime (*Approvata dalla I Commissione del Senato*) (2034).

Su relazione favorevole del relatore Salvi e dopo breve intervento del deputato Arzilli, la Commissione approva a scrutinio segreto l'articolo unico della proposta di legge.

Disegno di legge:

Soppressione dell'Ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra (*Approvato dalla I Commissione del Senato*) (2102).

Su richiesta del deputato Lodi Adriana alla quale si associa il deputato Alfano, la Commissione rinvia la discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'unione di Roma all'Italia e autorizzazione di contributo per la realizzazione delle manifestazioni celebrative (2211).

Il relatore Salvi, dopo aver brevemente posto in risalto il significato attuale dell'evento per la cui celebrazione il disegno di legge prevede una autorizzazione di spesa, osserva che nella sua struttura il provvedimento si modella su quello analogo approvato in occasione del cinquantenario della vittoria 1918.

Passando all'esame degli articoli, prospetta alcune considerazioni (che si riserva di tradurre in specifici emendamenti) inerenti alla composizione del Comitato di cui all'articolo 2 e alla modifica (ai fini di una maggiore garanzia circa la spesa del pubblico denaro anche se ciò può essere a scapito della snellezza della gestione) dell'articolo 4.

Raccomandando l'approvazione del disegno di legge, esprime infine l'avviso ed un invito al Governo perché in futuro, presentando provvedimenti del genere, vi includa anche una indicazione, sia pure di massima, del programma delle manifestazioni.

Il deputato Flamigni concorda con le osservazioni del relatore circa gli articoli 2 e 4, ma si dichiara in via di principio contrario ad una autorizzazione di spesa in bianco, senza cioè che sia allegata al testo una indicazione di programma o almeno una relazione introduttiva sulle iniziative o sul tipo di celebrazioni che si intendono attuare.

Il deputato Alfano esprime l'opinione che nelle celebrazioni abbiano largo spazio le manifestazioni patriottiche.

Il deputato Luberti, premesso che da parte del suo gruppo non vi è ostilità preconcepita alle celebrazioni storiche, soprattutto quando si tratta, come nel caso specifico, di un momento fondamentale della storia d'Italia nel quale sono rintracciabili, tra gli aspetti più retrivi, anche le matrici di pensieri e di atteggiamenti politici tuttora validi, osserva che il problema sta nella misura, nella proprietà e sobrietà con cui l'evento viene celebrato. Non una manifestazione festaiola ed epidemica che copra fittiziamente il dissenso, ma occasione per una matura riflessione critica sul nostro passato.

A suo parere, senza escludere la manifestazione patriottica che supplisce, sul piano emotivo, alla mancanza o alla immaturità per un consapevole giudizio storico, la celebrazione dovrebbe assumere soprattutto un significato culturale e di impegno civile.

Le celebrazioni solenni o di tipo faraonico sono proprie di popoli con misera storia di progresso civile e democratico quasi a nascondere, ma in realtà rivelano, un complesso d'inferiorità. E ciò non si addice al nostro popolo e al nostro passato pur con le sue molte ombre.

Concludendo, si dichiara contrario al provvedimento senza una indicazione di massima della destinazione dei fondi.

Il deputato Maulini formula alcune osservazioni in ordine alla composizione del Comitato nazionale, rilevando tra l'altro che esso è composto di molti membri del Governo mentre è scarsamente rappresentativo degli organismi sociali e culturali operanti nel paese.

Il deputato Miotti Carli Amalia richiamandosi ad una affermazione dell'onorevole Luberti osserva che manifestazione di tipo faraonico può ben definirsi quella di recente celebrata altrove in occasione del centenario della nascita di Lenin.

Il deputato Tantalo dichiara di condividere alcune delle preoccupazioni espresse dall'onorevole Luberti; osserva tuttavia che queste potrebbero essere fugate se attraverso strumenti idonei, che nel caso potrebbe essere un ordine del giorno, si desse una indicazione al Governo circa il tipo delle celebrazioni.

Esprime invece perplessità sulla proposta del relatore di modificare l'articolo 4.

Anche il deputato Boldrin è favorevole ad un ordine del giorno che indichi una direttiva di massima, mentre concorda con il relatore circa la modifica dell'articolo 4.

Il deputato Simonacci esordisce osservando che ogni qualvolta siano in discussione provvedimenti riguardanti la città di Roma si forma una coalizione contraria. (Interrompendo, il Presidente Mattarelli contesta l'affermazione ricordando di essere stato relatore di un provvedimento finanziario a favore della città).

Passando al merito del disegno di legge, il deputato Simonacci dichiara di condividere le osservazioni del relatore. Esprime quindi consenso alla proposta di un ordine del giorno che impegni il Governo ad una seria manifestazione culturale. Conclude raccomandando, anche come deputato romano, l'approvazione del provvedimento.

Dopo una breve replica del relatore, il quale raccomanda una votazione unanime come la più idonea a garantire che le manifestazioni si muovano nella direzione da tutti auspicata, e del Sottosegretario Pucci che manifesta l'adesione del Governo anche alle proposte del relatore, la Commissione passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 2 è approvato con l'aggiunta, quali membri del Comitato nazionale, del presidente dell'amministrazione provinciale di Roma, dei presidenti dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia e dell'Unione province d'Italia ed infine del presidente dell'istituto di studi romani.

L'articolo 3 è approvato con l'aggiunta, nella Giunta esecutiva, del presidente dell'istituto studi romani.

Gli articoli 4 e 5 sono approvati con modifiche rispettivamente al primo comma e al secondo comma.

Senza modificazioni sono approvati gli articoli 6, 7 e 8.

Viene quindi proposto dai deputati Simonacci, Luberti e Boldrin un ordine del giorno.

Dopo breve discussione alla quale intervengono i deputati Alfano (il quale insiste che nel testo sia inclusa l'espressione « manifestazione patriottica »), Semeraro e Salvi e il Sottosegretario Pucci che dichiara di accettare l'ordine del giorno, lo stesso è posto in votazione ed approvato nella seguente formulazione:

« La Commissione interni della Camera dei deputati, preso in esame il disegno di legge istitutivo di un Comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'unione di Roma all'Italia e la autorizzazione di spesa, a titolo di contributo, per la realizzazione

delle manifestazioni celebrative, impegna il Governo affinché la ricorrenza abbia il carattere di grande manifestazione storica in cui sia presente lo spirito unitario del nostro popolo e nel contempo si dia ampio spazio a occasioni di incontro culturale che esprimano ed accolgano i grandi ideali del risorgimento italiano e il desiderio di rinnovamento nella libertà e nella giustizia a cui debbono ispirarsi il popolo italiano e segnatamente la gioventù del nostro paese ».

Il disegno di legge in fine di seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 11,50. —
Presidenza del Vicepresidente MATTARELLI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Pucci.

Disegno e proposte di legge:

Aumento degli onorari spettanti ai presidenti, agli scrutatori e ai segretari degli uffici elettorali di sezione, in occasione di elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali (*Urgenza*) (2475);

Abelli ed altri: Aumento dell'indennità per i presidenti di seggio e per gli scrutatori (*Urgenza*) (146);

Carra: Norme concernenti il compenso dei componenti dei seggi elettorali (571);

Benocci ed altri: Modifiche agli articoli 39 e 119 del testo unico delle leggi per le elezioni della Camera dei deputati 30 marzo 1957, n. 361 (790);

Barca ed altri: Norme concernenti il compenso dei componenti dei seggi elettorali (2403);

Savoldi ed altri: Indennità per i presidenti di seggio e per gli scrutatori (2409);

(*Parere alla I Commissione*).

Dopo breve illustrazione e su proposta del relatore Maggioni, alla quale si associano i deputati Maulini, Boldrin, Miotti Carli Amalia, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole raccomandando alla Commissione di merito di esaminare il problema della concessione di ferie retribuite ai rappresentanti di liste.

Proposta di legge:

Belci: Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (*Parere alla I Commissione*) (1786).

L'esame è rinviato per assenza del relatore.

Proposta di legge:

Maulini ed altri: Riscatto del servizio prestato dai vigili del fuoco anteriormente all'inquadramento nei ruoli statali (*Parere alla VI Commissione*) (1663)..

L'esame è rinviato alla prossima seduta.

Proposta di legge:

Simonacci: Estensione agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia dei benefici della legge 22 giugno 1954, n. 523, concernente la ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli enti locali (*Parere alla I Commissione*) (634).

Su proposta del relatore Miotti Carli Amalia, la Commissione esprime ad unanimità parere favorevole.

Proposta di legge:

Calveti: Istituzione a favore dei comuni di un diritto fisso per l'esame progetti edilizi e rimborso delle spese per sopralluoghi e controlli effettuati dal tecnico comunale nell'interesse dei privati (1628).

L'esame è rinviato per assenza del relatore.

Proposta di legge:

Girardin ed altri: Costituzione del fondo per il risparmio turistico (*Urgenza*) (1953).

Su proposta del relatore e con l'assenso del rappresentante del Governo la Commissione delibera ad unanimità di richiedere alla Presidenza il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Proposte di legge:

De Lorenzo Ferruccio e Cattaneo Petrini Giannina: Trattamento previdenziale ed assistenziale del personale didattico di ruolo delle scuole materne dipendenti da enti locali e del personale insegnante di ruolo delle scuole elementari parificate, già a sgravio, dipendenti da enti locali (568);

Ianniello: Revisione del trattamento previdenziale del personale di ruolo delle scuole materne dipendenti da enti locali (2096).

Su proposta del relatore, la Commissione delibera ad unanimità di richiedere alla Presidenza il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge.

Il Sottosegretario Pucci si riserva di far conoscere il parere del Governo.

In fine di seduta, su proposta del deputato Simonacci, alla quale esprime adesione

il rappresentante del Governo, la Commissione delibera di richiedere alla Presidenza il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1354.

Il deputato Alfano sollecita la riunione del Comitato ristretto per l'esame delle proposte di legge riguardanti il personale di pubblica sicurezza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA*. — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Disegno e proposta di legge:

Modifiche delle norme concernenti il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari (1716);

Corti ed altri: Modifiche alle norme del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, concernenti il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari del Ministero degli affari esteri (1829).

Il Presidente Cariglia rinvia il seguito della discussione, non essendosi ancora pronunciata la I Commissione affari costituzionali per il parere di sua competenza.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo annuo al Consiglio italiano del movimento europeo (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*).

Il relatore Storchi illustra il provvedimento con il quale è autorizzata, a decorrere dal 1969, la concessione di un contributo annuo a favore del Consiglio italiano del movimento europeo, con l'obbligo di riferire al Ministero degli affari esteri circa l'impiego del contributo stesso. Il relatore informa inoltre la Commissione circa l'attività finora svolta dal predetto Consiglio italiano del movimento europeo, sottolineando come lo stesso si ponga l'obiettivo di una sempre maggiore diffusione degli ideali europeistici e dell'adesione ad essi di una più vasta cerchia di opinione pubblica.

I deputati Orilia Vittorio e Maccocchi Maria Antonietta esprimono una posizione contraria al disegno di legge, ritenendo che la attività del Movimento europeo si riallacci ad

una concezione ormai superata dell'unità europea.

Si dichiarano invece favorevoli i deputati Santagati e Barzini, sottolineando come un maggiore consolidamento dell'unità europea comporti anche la possibilità di una maggiore autonomia politica degli Stati europei. Anche il Sottosegretario di Stato Pedini si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, auspicando che l'azione dei governi sia sostenuta da iniziative più ampie della pubblica opinione.

La Commissione approva quindi a maggioranza gli articoli del disegno di legge, senza modificazioni, e in fine di seduta vota a scrutinio segreto ed approva il provvedimento stesso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Pedini.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Tunisia relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile, commerciale e penale, al riconoscimento ed alla estradizione, conclusa a Roma il 15 novembre 1967 (1725).

Il relatore Granelli riferisce favorevolmente sul disegno di legge sottolineando come la Convenzione tra l'Italia e la Tunisia in materia di assistenza giudiziaria, di riconoscimento ed esecuzione delle sentenze e decisioni arbitrali e di estradizione sia la prima ad essere stata stipulata con uno Stato dell'area settentrionale africana.

Senza discussione la Commissione approva gli articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere favorevole relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Cariglia si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del nuovo testo della Convenzione dell'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) e del nuovo testo del relativo protocollo finanziario, approvati il 14 dicembre 1967 dal Consiglio dell'organizzazione nel corso della sua 36ª sessione (*Approvato dal Senato*) (2251).

Il relatore Russo Carlo ricorda come l'organizzazione europea per la ricerca nucleare

(CERN) iniziò i suoi programmi sulla base della Convenzione del 1953, che si è reso necessario successivamente aggiornare in vista di un più ampio programma inteso a realizzare un nuovo sincrotrone da 300 GeV, per il quale il governo italiano con « lettera di intenzioni » del 2 agosto 1968 ha reso ufficialmente noto al presidente del consiglio del CERN l'intenzione dell'Italia di partecipare alla realizzazione del progetto, proponendo come sede Doberdò. Dopo aver sottolineato l'esigenza di un'attiva cooperazione europea in programmi che richiedono ingenti sforzi finanziari e scientifici, di fronte alle maggiori disponibilità degli Stati Uniti d'America e dell'URSS, il relatore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Interviene nella discussione il deputato Macciocchi Maria Antonietta, che richiede notizie circa la difficoltà di realizzazione della candidatura italiana a seguito di nuovi progetti appoggiati dalla Repubblica federale tedesca e dalla Svizzera.

Il Sottosegretario di Stato Pedini, premesso che il governo è a disposizione della Commissione per un eventuale dibattito sui vari programmi scientifici internazionali ai quali l'Italia è interessata, fa presente come il governo italiano abbia con prontezza e decisione portato avanti la candidatura per l'installazione del nuovo sincrotrone a Doberdò, per il quale intende continuare a battersi. Qualsiasi Stato peraltro ha diritto a presentare candidature in tal senso, mentre il continuo sviluppo scientifico nel settore comporta la possibilità di aggiornamenti e modifiche dei programmi e quindi delle scelte definitive.

La Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere favorevole relazione per l'Assemblea.

Il Presidente Cariglia si riserva di nominare il Comitato dei nove.

In fine di seduta il deputato Cardia, ricollegandosi a precedente richiesta del suo gruppo per una indagine conoscitiva sulle conseguenze dell'adesione italiana al Patto atlantico e alla dichiarata disponibilità del Governo, pur contrario all'indagine, a rispondere a richieste e chiarimenti sull'argomento, sollecita il Presidente Cariglia per l'organizzazione del dibattito stesso. Sollecita inoltre anche una discussione sui problemi e i programmi di sviluppo dei paesi del terzo mondo.

Dopo un intervento del deputato Orilia a favore di quanto richiesto dal deputato Car-

dia, il Presidente Cariglia si riserva di esaminare i tempi e le modalità per l'organizzazione dei dibattiti richiesti, in relazione anche al calendario dei lavori della Commissione, ai prossimi impegni elettorali e alla disponibilità del Governo.

Il Sottosegretario di Stato Pedini fa presente che informerà il Ministro Moro circa le richieste formulate, avvertendo tuttavia che è già in corso presso il Senato un dibattito circa i problemi dello sviluppo dei paesi del terzo mondo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini.

Disegno di legge:

Ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1208).

Si prosegue nella discussione generale. Il relatore Padula illustra la portata dei pareri espressi dalla Commissione affari costituzionali e dalla Commissione sanità le cui osservazioni, per il combinato disposto dei commi ottavo e decimo dell'articolo 40 del regolamento della Camera, vanno recepite integralmente dalla Commissione giustizia, dovendosi altrimenti procedere, a giudizio del Presidente della Camera, a Commissioni riunite oppure in sede referente.

Ritiene pertanto opportuno modificare il disegno di legge nei sensi indicati dalle suddette Commissioni. Le norme in discussione verrebbero pertanto a costituire una disciplina provvisoria, destinata ad essere sostituita, entro un biennio, dall'organica riforma dell'intero ordinamento penitenziario.

Il deputato Coccia afferma che il disegno di legge denota una tendenza corporativa del Ministero di grazia e giustizia a risolvere con criteri restrittivi problemi che andrebbero invece affrontati nel quadro della generale riforma penitenziaria, con visioni più aperte e con un apporto determinante del Ministero della sanità. Aderisce per altro alla propo-

sta di modificare il provvedimento secondo le indicazioni fornite dalle Commissioni affari costituzionali e sanità.

Il Sottosegretario Pennacchini osserva che il disegno di legge mira non a riformare il settore dell'assistenza sanitaria nelle carceri, ma soltanto ad aggiornare la frammentaria e lacunosa regolamentazione vigente in materia, in attesa di una riforma organica e globale. Concorda in linea di massima sull'opportunità di recepire le osservazioni formulate dalla I e dalla XIV Commissione.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Gli articoli da 1 a 13 compreso vengono approvati con le modifiche prospettate nel parere della Commissione sanità e con degli altri emendamenti chiarificatori.

Il Presidente rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,05.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 11,05. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pennacchini.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE.

Il Presidente informa la Commissione che il Comitato ristretto incaricato di esaminare le proposte di legge concernenti la riforma del diritto di famiglia, costituito in data 13 gennaio 1970, non ha potuto tenere a tutt'oggi che una sola riunione effettiva, in data 15 aprile 1970. Raccomanda ai membri del Comitato, che tornerà a riunirsi nel pomeriggio alle 16, di adempiere al mandato loro affidato con la massima celerità possibile.

Il deputato Castelli, presidente del Comitato, fa presente che questo è già stato convocato cinque volte. Auspica che vi sia un comune impegno per farne progredire i lavori, avvertendo che in caso contrario sarà costretto a richiedere al Presidente Bucalossi di rimettere senza ulteriori indugi all'esame della Commissione i progetti di legge sulla riforma del diritto di famiglia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente BUCALOSSI.* — Intervengono il Ministro di grazia e giustizia,

Reale ed il Sottosegretario per la grazia e giustizia, Pennacchini.

Disegno e proposta di legge:

Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto (2474);

Giolitti ed altri: Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia per i reati commessi in occasione ed a causa di agitazioni e movimenti sindacali e studenteschi (2289).

Il Presidente rivolge alla Commissione l'invito a esaminare rapidamente i provvedimenti in esame, onde consentire al Parlamento di approvarli sollecitamente.

Il relatore Padula riferisce sul disegno di legge e sulla proposta di legge. Precisa che di quest'ultima gli è stato preannunciato il ritiro.

Osserva come il disegno di legge si articola su due direttrici: amnistia particolare, o speciale, nella quale appaiono ricomprese tutte le fattispecie di reato contestate a seguito delle agitazioni avutesi durante l'« autunno caldo », e amnistia generale nonché indulto in relazione alla ricorrenza del centenario di Roma capitale d'Italia.

Per quanto concerne l'amnistia particolare, ispirata a chiari intendimenti di pacificazione sociale, osserva che l'inciso « anche con finalità politiche » che figura all'articolo 1 probabilmente non è sufficiente ad includere alcuni reati più propriamente politici, come alcuni illeciti penali commessi a mezzo della stampa. Su questo punto facilmente si aprirà un dibattito, da estendere anche in relazione all'esclusione dell'applicabilità a tali reati dell'amnistia comune.

Avverte di avere raccolto unanimi indicazioni sull'esigenza di aumentare la misura dell'indulto, e ritiene altresì opportuno spostare l'applicabilità del provvedimento ai reati commessi a tutto il 7 aprile 1970, data di presentazione del Governo in carica alle Camere. In tal senso è da considerare il ritiro della proposta di legge n. 2289.

Prospetta la necessità di affrontare il difficile tema dell'ammissibilità di una rinuncia all'amnistia da parte del singolo interessato, ritenendo preferibile darvi una soluzione positiva.

È favorevole alla norma del disegno di legge che include il peculato per distrazione, compiuto per finalità non estranee agli interessi dell'amministrazione: ritiene peraltro che la disposizione in esame per produrre risultati che oltrepassino sicuramente i traguardi già raggiunti dalla giurisprudenza più

recente, vada riproposta con una formulazione più larga che comprenda anche altre fattispecie analoghe. Su questo punto ritiene che la Commissione vorrà soffermarsi.

Altre osservazioni sui singoli punti del disegno di legge — come sull'esigenza di trattare la materia delle pubblicazioni e degli spettacoli osceni o contrari alla decenza anche alla luce di progetti di legge già all'esame della Commissione, quali quelli sulla responsabilità dei rivenditori di periodici, oppure in ordine alla necessità di considerare figure collegate ai reati amnistiati, come la ricettazione — si riserva di esprimere nell'ulteriore corso del dibattito.

Il deputato Guidi, premesso che il gruppo comunista si adopererà per favorire la più sollecita approvazione di un provvedimento tanto atteso, rileva come non sia accettabile la relazione governativa che insiste nell'escludere l'esistenza di disegni repressivi dei pubblici poteri. La repressione è uno strumento cui si ricorre oggi, in Italia come negli Stati Uniti, in Brasile come in Grecia, per soffocare i movimenti democratici: essa può incontrare una certa fortuna se si trincerà dietro una certa quale « sacralità » del potere giurisdizionale, non quando, invece, come avviene da noi, vi sono clamorosi contrasti all'interno della stessa magistratura. La Costituzione postula non soltanto che il magistrato interpreti la legge in relazione all'evolversi delle esigenze sociali, ma richiede altresì che all'interpretazione giurisprudenziale partecipi direttamente il popolo: tali principi sono ancora largamente inattuati. Dopo l'« autunno caldo » si sono anzi viste sentenze — mostruose sul piano giuridico — di condanna per concorso nel reato di chi era semplicemente presente al fatto: si è dunque cercato di introdurre il concetto della responsabilità penale collettiva, come è avvenuto in Francia con la deroga all'articolo 314 di quel codice penale.

Rileva come la prima parte dell'articolo 1 del disegno di legge sia strutturata in modo tale da escludere di fatto dall'amnistia soprattutto i cosiddetti « reati di opinione », che invece dovevano costituire il punto focale dell'amnistia collegata all'« autunno caldo ».

Quanto all'inclusione del peculato nel provvedimento, rileva che tale proposito appare originato dall'esigenza di tutelare ben noti finanziatori dei partiti di maggioranza. Il gruppo comunista, se è pronto a considerare ogni istanza ispirata ad obiettive esigenze di giustizia, non è disposto a coprire certe responsabilità, e proporrà pertanto di sopprimere la lettera c) dell'articolo 2.

Conclude concordando sull'esigenza di spostare al 7 aprile 1970 il termine già fissato al 31 dicembre 1969.

Il Presidente avverte che in Assemblea è in corso una votazione e sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,40, riprende alle 18,50.

Il deputato Leonetto Amadei dichiara, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare il progetto di legge Giolitti n. 2289.

Il Presidente ne prende atto, ed avverte che l'esame proseguirà soltanto sul disegno di legge n. 2474.

Il deputato Manco, premesso che il provvedimento appare essere stato redatto frettolosamente e andrebbe quindi esaminato con la dovuta ponderazione, rileva che la giustapposizione di « finalità politiche » a rivendicazioni sindacali o studentesche comporta una grave contraddizione. Verranno così a beneficiare dell'amnistia, non soltanto, quanti siano stati incriminati in dipendenza di rivendicazioni sindacali o studentesche, ma anche degli individui che, pescando nel torbido, abbiano inteso sabotare quelle stesse rivendicazioni. Conclude affermando che non soltanto sul piano morale, ma anche da un punto di vista tecnico il provvedimento è da respingere.

Il deputato Riz si dichiara contrario ai provvedimenti di clemenza somministrati col contagocce a scadenze periodiche: dal 1865 ad oggi le amnistie sono state più di ottanta: tanto varrebbe introdurre nel codice penale una disposizione sulla estinzione del reato alla fine di ogni legislatura! Ritene invece che si debba concedere un'amnistia di dimensioni adeguate degne della ricorrenza del venticinquennale della liberazione, che non prelude ad altri provvedimenti di clemenza da adottare a breve scadenza, e tenga conto anche della conclusione della vertenza sull'Alto Adige, con un ben preciso limite: l'esclusione di reati che abbiano causato perdita di vite umane. Presenterà pertanto alcuni emendamenti.

Il deputato Reggiani non intende soffermarsi sulla polemica circa l'esistenza o meno della repressione: ritiene invece che la motivazione del provvedimento vada ricercata nella spinta emotiva e spesso giustificata che ha dato origine alle agitazioni sindacali e studentesche. È lieto che non si sia umiliato il Parlamento allegando anche la necessità di smaltire il carico degli uffici giudiziari.

Concorda in ordine alla eliminazione del peculato e dei reati commessi a danno dei mi-

nori dal novero dei reati amnistiabili: propone altresì di escludere anche i delitti dolosi contro l'incolumità pubblica.

Conclude affermando che la sanzione penale ha per fine non la retribuzione del reo, ma la garanzia della sicurezza dei cittadini: è dunque auspicabile che l'inflazione dei provvedimenti di clemenza (28 dal 1944 ad oggi) abbia termine con il presente disegno di legge.

Il deputato Castelli rileva che il provvedimento si articola su due distinte normative, amnistia particolare e amnistia generale nonché indulto aventi uguale importanza. Egli nutre profonde riserve sulla validità dell'istituto dell'amnistia che, pur previsto dalla Costituzione, costituisce uno strumento paternalistico non inquadrabile in un moderno ordinamento democratico. Ritene peraltro che il disegno di legge trovi giustificazione nella mancata attuazione di impellenti riforme penali.

Respinge le considerazioni del deputato Guidi sull'esistenza di intenti repressivi da parte dei pubblici poteri. Il Governo ha predisposto il disegno di legge, il Parlamento si accinge ad approvarlo, la Magistratura deve ancora pronunciarsi sulle denunce: sembra dunque che nessun potere dello Stato abbia « legittimazione attiva all'esercizio della repressione ».

Si riserva di presentare degli emendamenti al disegno di legge al quale il gruppo della democrazia cristiana è favorevole.

Il Presidente rinvia quindi il seguito del dibattito a domani mattina alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,35.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Macchiavelli.

Disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639).

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Macchiavelli, informa i Commissari che sono in fase di elaborazione gli emendamenti preannunciati in materia di IVA. La delicatezza della materia richiede si ponderino talune scelte relative alla sostituzione del gettito ICO

ai comuni col gettito IVA, alle modalità di partecipazione all'IVA, al numero e all'altezza delle aliquote ed alla loro maggiore o minore manovrabilità. Il Governo, prima di martedì della prossima settimana, farà pervenire alla Commissione i preannunciati emendamenti.

La Commissione accantona quindi gli articoli 5 e 6 e passa all'esame dell'articolo 7.

Il deputato Borraccino illustra gli emendamenti comunisti: *al punto 1* (inteso ad assoggettare all'imposta sugli incrementi di valore degli immobili i trasferimenti effettuati dalle società); *al punto 2* (inteso ad assoggettare ad imposizione gli incrementi di valore superiori a cento milioni, decorso il decennio, anche in caso di non trasferimento); *al punto 4* (inteso ad escludere le abitazioni, i laboratori artigiani e le aziende contadine dalla imposta).

Il deputato Santagati illustra un emendamento inteso ad eliminare, al punto 3, il riferimento al termine ultradecennale.

Il deputato Serrentino illustra un emendamento al punto 5 inteso a specificare il calcolo del valore incrementale medio annuo.

Il deputato Specchio illustra un emendamento al punto 5 inteso ad aumentare le aliquote di imposta, nonché emendamenti al punto 6 intesi ad attribuire l'accertamento dell'imposta ai comuni.

Il deputato Castellucci illustra un emendamento inteso ad escludere dall'imposta gli incrementi di valore dei beni appartenenti alle imprese agricole.

Il relatore Silvestri motiva la contrarietà agli emendamenti all'articolo 7 dichiarandosi per altro non insensibile alla proposta esenzione per le case di abitazione.

Il deputato Lenti dichiara di modificare l'emendamento illustrato dal deputato Borraccino al punto 2 relativo all'applicazione dell'imposta agli incrementi eccedenti i 100 milioni, verificatisi anche senza trasferimenti, precisando che essi si riferiscono agli incrementi di valore delle aree fabbricabili. Il relatore Silvestri, contrario all'emendamento originario, si dichiara non contrario alla nuova formulazione, rimettendosi alla Commissione.

La Commissione accantona la votazione degli emendamenti all'articolo 7.

Il deputato Santagati illustra un emendamento soppressivo dell'articolo 8 concernente materia di registro e bollo e subordinatamente un emendamento soppressivo del punto 1 (questione comunque da rivedere in quanto fa riferimento anche all'ICO, materia accan-

tonata), un emendamento al punto 3 inteso ad esplicitare la « radicale semplificazione » da adottare in materia di tariffe e tabelle, ed un emendamento aggiuntivo inteso ad esentare dal bollo gli atti già soggetti ad altre imposte.

Il deputato Castellucci illustra un emendamento al punto 2 inteso ad esentare dalle imposte di registro ipotecarie e catastali gli atti relativi a trasferimenti di terreni per la formazione della proprietà diretto-coltivatrice da assoggettarsi a tassa fissa; illustra inoltre un emendamento aggiuntivo inteso all'inasprimento delle imposte per i trasferimenti di terreni fra soggetti che non siano imprenditori agricoli.

Il deputato Serrentino illustra un emendamento inteso ad esentare dal bollo gli atti relativi a rapporti già soggetti ad altre imposte.

Il deputato Specchio illustra un emendamento aggiuntivo inteso a ridurre a livello simbolico l'importo delle tasse di concessione governativa.

Il relatore Bima si dichiara favorevole agli emendamenti Serrentino e Santagati relativi all'esenzione dall'imposta di bollo dei documenti relativi ai rapporti già soggetti ad altre imposte e contrario a tutti gli altri.

Poiché sono in corso votazioni in Assemblea il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione a domani alle ore 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ROMANATO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini.

Proposta di legge:

Mitterdorfer ed altri: *Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con l'insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) (560).*

La Commissione passa all'esame degli articoli della proposta di legge.

L'articolo 1 viene approvato senza modificazioni. I deputati Granata e Raicich ritirano un emendamento all'articolo 2 tendente a sopprimere il riferimento alla qualifica di valente, riservandosi di riproporne successi-

vamente il contenuto sotto forma di ordine del giorno. La Commissione approva l'articolo 2 con un emendamento proposto dal relatore Dall'Armellina che estende agli anni scolastici 1968-69 e 1969-70 il riferimento al servizio prestato presso l'istituto in questione. L'articolo 3 viene approvato senza modificazioni.

L'articolo 4, in seguito all'accoglimento di due emendamenti proposti dal relatore Dall'Armellina, risulta così formulato:

ART. 4.

Ai predetti insegnanti, che dovranno continuare l'insegnamento nell'istituto di cui all'articolo 1 per almeno 5 anni dal passaggio in ruolo, la carriera, agli effetti giuridici, sarà fatta decorrere, una volta raggiunto il grado di ordinario, dal 1° ottobre 1966.

L'articolo 5 viene approvato senza modificazioni. La Commissione approva l'articolo 6 con un emendamento proposto dal relatore Dall'Armellina che porta da 4 a 5 anni il numero di anni di servizio che devono avere i presidi di ruolo di scuola media inferiore ai fini del conferimento della presidenza dell'istituto considerato dalla proposta di legge.

Dopo che il relatore Dall'Armellina ha ritirato un emendamento tendente ad inserire nell'articolo 7 un riferimento alle norme che saranno approvate per le scuole delle località ladine della provincia di Bolzano, riservandosi per altro di proporle il contenuto sotto forma di ordine del giorno, l'articolo 7 viene approvato con un emendamento del deputato Granata qualificante come speciali le modalità che dovranno essere stabilite per l'eventuale concorso previsto dalla disposizione in questione.

La Commissione approva quindi, in osservanza dell'invito ad essa rivolto dalla Commissione bilancio, un articolo aggiuntivo del seguente tenore:

ART. 8.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 4.500.000 annue, l'amministrazione della pubblica istruzione provvederà con l'imputazione dell'onere medesimo al capitolo 2002 del proprio stato di previsione della spesa per l'anno finanzia-

ria in corso e dei corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi.

Prima della votazione dell'articolo 8 sono intervenuti per dichiarazione di voto favorevole a nome dei rispettivi gruppi i deputati Giomo, Moro Dino, Canestri, Raicich e Badaloni Maria.

Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini, accoglie il seguente ordine del giorno del deputato Spitelà:

« La Commissione Istruzione della Camera, riconosciuto che l'attuale sistema di determinazione e di attribuzione delle qualifiche del personale docente appare superato e causa di molteplici inconvenienti,

impegna il Governo

a predisporre, in sede di definizione del nuovo stato giuridico del personale docente, una completa riforma del sistema di valutazione dell'attività degli insegnanti nella scuola ».

Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini, non accetta invece il seguente ordine del giorno dei deputati Raicich e Granata:

« La Commissione Istruzione della Camera, impegna il Governo

a proporre nuove forme di valutazione del personale insegnante, nel quadro dello stato giuridico, e ad avviare un processo per cui tali forme, che presentano accentuati caratteri di anacronismo e talora di arbitrario autoritarismo, siano superate e vedano garantita la totale pubblicità del giudice ».

Su richiesta dei proponenti, tale ordine del giorno viene votato dalla Commissione risultando respinto. Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Biasini, accoglie, infine, il seguente ordine del giorno del relatore Dall'Armellina:

« La Commissione Istruzione della Camera, nell'approvare la proposta di legge n. 550, impegna il Governo

ad attenersi, nell'emanazione di futuri eventuali bandi di concorso, alle norme speciali che saranno definite per le scuole delle località ladine della provincia di Bolzano ».

La proposta di legge viene votata a scrutinio segreto al termine della seduta risultando approvata.

Proposta di legge:

Zaccagnini ed altri: Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti (1475).

La Commissione passa all'esame dell'articolo unico della proposta di legge.

Dopo che il relatore Racchetti ha ritirato un proprio emendamento, presentato nella precedente seduta, tendente a sopprimere le parole « gestiti da enti pubblici locali o da consorzi costituiti fra enti pubblici locali », la Commissione approva l'articolo unico con due emendamenti del relatore Racchetti tendenti l'uno a sopprimere il riferimento alla qualifica di « non di ruolo » degli insegnanti cui la disposizione si riferisce, l'altro ad indicare nominativamente i licei artistici ai quali il provvedimento si applicherà. L'articolo unico risulta pertanto così formulato:

ARTICOLO UNICO.

Ai concorsi previsti dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, possono partecipare anche gli insegnanti che negli anni dal 1961-62 al 1967-68 incluso abbiano prestato servizio nei licei artistici di Pescara, Ravenna e Verona legalmente riconosciuti, il cui funzionamento è cessato in conseguenza della istituzione, nella stessa città, di istituti statali di istruzione artistica del medesimo tipo.

La proposta di legge viene subito votata a scrutinio segreto risultando approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente BARONI:*

Proposta di legge:

Fracassi: Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915 (*Urgenza*) (731).

Il Presidente Baroni dà lettura di un telegramma inviatogli dal Ministro dei lavori pubblici con il quale si preannuncia l'assen-

za di un rappresentante del Governo alla seduta della Commissione.

Esprime quindi il suo rammarico per tale assenza e fa rilevare la conseguente necessità di rinviare ad altra seduta la discussione di questo e degli altri provvedimenti all'ordine del giorno.

Il deputato Busetto, anche a nome della sua parte politica, formula rilievi sull'atteggiamento del Governo, tendente a dilazionare la soluzione dei gravi problemi esistenti nel Paese ed afferma che in tale quadro va considerata la sua assenza alla seduta odierna.

Il deputato Fracassi si associa al rammarico espresso dal Presidente ed ai rilievi formulati dal deputato Busetto circa l'assenza del Governo, invita il Presidente stesso a farsi interprete di tale rammarico, e propone di rinviare a domani la discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Intervengono quindi il Presidente Baroni, che fornisce chiarimenti in merito all'ordine dei lavori, ed i deputati: Beragnoli che propone un breve rinvio della seduta; Fiorot, che sottolinea la necessità che il Parlamento ribadisca la sua volontà di procedere sollecitamente nell'esercizio delle funzioni sue proprie, e Carra, che propone che il Presidente esprima il rammarico unanime della Commissione per l'assenza del rappresentante del Governo.

Il Presidente Baroni si riserva di fissare la data della prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

TRASPORTI (X)

INDAGINE CONOSCITIVA SUI TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI NELLE AREE METROPOLITANE E NEL MEZZOGIORNO.

(Seduta antimeridiana)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 9,20. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO, indi del Vicepresidente BIANCHI GERARDO.* — Intervengono l'avvocato Marinucci, presidente dell'ACI; l'onorevole de' Cocci, presidente della commissione traffico e circolazione dell'ACI; l'ingegnere Quaglia, segretario della commissione traffico e circolazione dell'ACI; l'ingegnere De Dominicis, vice presidente dell'ANAC; il dottor Marzotto, capo della commissione economica e sindacale della FEDETRAM; il dottor Galvani, segretario della FEDETRAM; il dottor Salvini, amministratore

delegato della Metropolitana Milano; il professore Clerici, segretario generale della Metropolitana Milano; il dottor Bassetti, presidente del comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia; il dottor Beltrami, responsabile del settore trasporti del comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia.

L'avvocato Marinucci riferisce sulle iniziative prese dall'ACI in tema di politica del traffico e dà ragione degli studi effettuati dall'ufficio traffico e circolazione dell'ACI. L'ingegnere Quaglia si sofferma sulla struttura attuale e su quella da realizzare in futuro del sistema dei trasporti, nonché sulle cause del congestionamento urbano, indicando nella politica fiscale uno degli strumenti regolatori della congestione.

L'ingegnere De Dominicis accenna ai rapporti fra potestà concessionale e potestà gestionale dei trasporti nonché fra tariffe e costi economici; indica alcune misure fiscali, normative e infrastrutturali che possono risultare opportune per realizzare il decongestionamento urbano; si sofferma sulla situazione delle ferrovie in concessione in esercizio nel Mezzogiorno.

Il dottor Marzotto indica nel decentramento regionale e nell'intervento finanziario dello Stato i principali mezzi per risolvere i problemi dei trasporti pubblici urbani.

Il dottor Salvini, dopo essersi soffermato in particolare sui problemi dell'area milanese, sollecita anch'egli un congruo intervento finanziario statale nel settore del trasporto urbano, i cui problemi postulano altresì un efficace coordinamento.

Gli intervenuti rispondono, quindi, ad alcune domande ed osservazioni del Presidente Guerrini Giorgio e dei deputati Battistella, Alessandrini, Azimonti, Damico e Zucchini.

La Commissione procede, quindi, all'audizione del dottor Bassetti che sottolinea i rapporti intercorrenti fra la politica dei trasporti, lo sviluppo delle aree metropolitane e la programmazione nazionale.

Al termine il dottor Bassetti risponde ad alcune domande dei deputati Damico, Battistella, Bianchi Gerardo, Foscarini e Zucchini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

(Seduta pomeridiana)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 16,15. — *Presidenza del Vicepresidente BIANCHI GERARDO, indi del Presidente GUERRINI GIORGIO, indi del Vicepresidente GATTO.* — Interven-

gono i rappresentanti: della CISNAL, Bondini, della CISL, Chiappella e Morra, della UIL, Bonello e Bellomo, della CGIL, Roscani e Zuccherini.

Il rappresentante della CISNAL Bondini, dopo aver fatto riferimento alla relazione scritta già fatta pervenire alla Commissione, indica alcune misure concrete idonee, a giudizio della sua confederazione, per avviare a soluzione il problema del congestionamento urbano. Risponde, quindi, ad alcune domande dei deputati Battistella, Zucchini e Azimonti.

La seduta, sospesa alle 17,5, è ripresa alle 17,15.

La Commissione procede, quindi, all'audizione dei rappresentanti della CISL, della UIL e della CGIL, Chiappella, Bonello e Roscani, che illustrano gli orientamenti delle rispettive Confederazioni in ordine alla politica dei trasporti, che deve essere adottata secondo una visione globale ed organica in collegamento con l'assetto territoriale e deve essere ispirata al criterio della priorità del trasporto pubblico collettivo.

Poiché è in corso una votazione in Aula, il Presidente sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,40, è ripresa alle 19,55.

Gli intervenuti, nonché gli altri rappresentanti Zuccherini e Morra, rispondono poi ad alcune osservazioni e quesiti posti dai deputati Azimonti, Zucchini, Damico, Bianchi Gerardo, Battistella, Foscarini e Guglielmino.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,45.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

Disegno di legge:

Sistema multilaterale per sovvenzionare il carbone da coke e il coke destinati alla siderurgia della Comunità; attuazione per l'anno 1969 (*Approvato dalla IX Commissione del Senato*) (2455).

Dopo che il Presidente, in sostituzione del relatore Baldani Guerra, ha brevemente illustrato il provvedimento, il Sottosegretario Biagioni sottolinea l'urgenza di far fronte, da

parte dell'Italia, agli impegni che le derivano dalla proroga sino al 31 dicembre 1969 della validità della decisione dell'Alta autorità della CECA di istituire un sistema di compensazione multilaterale per sovvenzionare il carbone da coke e il coke destinati alla siderurgia della Comunità europea.

La Commissione approva quindi i due articoli senza modificazioni e, in fine di seduta, il provvedimento nel suo complesso.

Proposta di legge:

Senatore Salari: Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2135).

Il relatore Vaghi risponde a taluni quesiti posti in una precedente seduta dal deputato Maschiella circa la portata innovativa dell'articolo 3 del provvedimento. Il deputato Maschiella, dichiarandosi soddisfatto della risposta del relatore, riconosce che la proposta di legge può consentire di arginare, nelle zone di raccolta dei tartufi, la fuga dalla terra assicurando al contadino un reddito aggiunto.

Dopo che il Sottosegretario Biagioni ha brevemente sollecitato l'approvazione del provvedimento, la Commissione procede alla approvazione dei sedici articoli e dei due allegati, accogliendo un emendamento del relatore all'articolo 1 e all'allegato n. 1 che include nella dizione volgare del *Tuber magnatum Pico* anche il tartufo bianco di Acquafagna.

In fine di seduta la Commissione approva poi la proposta nel suo complesso.

Proposte di legge:

Gorreri ed altri: Modifica alla legge 14 febbraio 1963 n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (615);

Darida ed altri: Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (1042);

Mosca e Baldani Guerra: Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini (1048);

Servello: Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed attività affini (1559).

Il relatore Santi, richiamati brevemente i motivi per i quali si rendono necessarie ed urgenti talune modifiche della legge 14 febbraio 1963, n. 161, e rilevata la notevole analogia di contenuto delle proposte in esame

che riguardano prevalentemente le autorizzazioni e i regolamenti comunali disciplinanti la attività di barbiere, parrucchiere ed affini, propone l'istituzione d'un comitato ristretto per la redazione d'un testo unificato. Dopo brevi interventi del deputato Gorreri e del Sottosegretario Biagioni, favorevoli alla proposta del relatore, il Presidente Servadei nomina il comitato ristretto di cui chiama a far parte i deputati Santi, Baldani Guerra, Demarchi, Gorreri, Scianatico e Vaghi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 11. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Biagioni.

Disegno e proposte di legge:

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (*Approvato dal Senato*) (1922);

Marzotto: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (100);

Roberti ed altri: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (285);

Libertini ed altri: Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile (*Urgenza*) (640);

Napolitano Giorgio ed altri: Istituzione di un Ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile (*Urgenza*) (869).

Il Presidente Servadei, ricordato che i provvedimenti, dopo la loro rimessione in Assemblea, sono ora sottoposti all'esame della Commissione in sede referente, dichiara aperta la discussione generale, essendo data per acquisita la relazione de' Cocci svolta in sede legislativa.

Il deputato Fibbi Giulietta, rileva anzitutto che le iniziative governative nel settore tessile trovano la ferma resistenza dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali. Ricorda quindi che nel passato gli industriali tessili hanno beneficiato di ingentissimi aiuti finanziari senza che siano stati avviati a soluzione i gravi problemi del settore. A suo avviso il disegno di legge viene dunque a legalizzare una politica fallimentare nel momento stesso in cui essa appare superata dai

fatti e inadeguata al processo di trasformazione strutturale in atto nell'industria tessile, incentrato sulla sempre più accentuata prevalenza delle fibre sintetiche su quelle naturali. Ritiene che siano soprattutto i grandi gruppi chimici (Snia Viscosa, Montedison, Chatillon), che controllano ormai gran parte dell'industria tessile, e le grandi concentrazioni dei cotonieri a beneficiare delle provvidenze previste dal disegno di legge a danno delle piccole e medie aziende non ancora integrate nelle strutture monopolistiche. Tali gruppi premono affinché il processo di concentrazione industriale in atto sia accelerato, in nome d'un piano di razionalizzazione che sconta disinvoltamente un ulteriore gravissimo calo dell'occupazione operaia. A questo proposito ricorda che la recente lotta dei tessili si è incentrata proprio sulla contrattazione dei livelli di occupazione.

A nome del gruppo comunista invita quindi il Governo a ritirare il disegno di legge. Ad avviso della sua parte politica lo Stato deve intervenire in modo da determinare lo sviluppo produttivo dell'intero settore secondo un piano generale che utilizzi nel Mezzogiorno gli impianti petrolchimici, nell'Italia centrale la qualificazione d'una vasta manodopera oggi sfruttata nel lavoro a domicilio e nel nord il ricco apparato esistente. Nell'ambito di questa visione globale dello sviluppo va anche impostato il discorso sulle zone tessili, che non devono ricalcare gli insediamenti geografici tradizionali. A suo modo di vedere la gestione deficitaria di taluni complessi tessili a partecipazione statale è appunto il risultato d'una prospettiva strettamente aziendale, avulsa dal necessario disegno generale che anzitutto inglobi la componente primaria della petrolchimica.

Su richiesta del deputato Amasio il Presidente quindi rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Immissione nei ruoli organici del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato del personale tecnico di concetto ed esecutivo assunto ai sensi dell'articolo 2 della legge 3 gennaio 1960, n. 15 (Parere alla I Commissione) (1967).

Dopo un breve intervento del relatore Scianatico, che propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame, la Commissione delibera di accogliere la proposta del relatore.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BIAGGI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale; Rampa.

Disegno di legge:

Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (357).

Il Presidente Biaggi ricorda come il provvedimento, già esaminato in sede referente ed elaborato da un apposito Comitato ristretto, sia stato successivamente deferito in sede legislativa.

Il relatore Monti illustra il lavoro compiuto dal Comitato ristretto, volto, nell'attesa di una profonda ed organica riforma, a realizzare almeno una « piccola riforma » della cooperazione, intesa a modificare e ad aggiornare la superata legislazione vigente, per quanto riguarda il numero minimo dei soci delle cooperative, l'elevazione della percentuale di elementi tecnici ed amministrativi che possono essere ammessi come soci nelle cooperative di lavoro, i limiti azionari delle cooperative, nonché la disciplina della materia dei consorzi cooperativi. D'altro canto, sull'opportunità di questo pur limitato provvedimento hanno convenuto le organizzazioni cooperativistiche, i cui suggerimenti sono stati tenuti in massimo conto dal Comitato ristretto. Dopo aver indicato le modifiche apportate dal Comitato stesso al testo governativo, il relatore conclude ribadendo la sua piena fiducia nel ruolo che la cooperazione dovrà ancora svolgere per il progresso economico e sociale della società italiana.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* GRAZIOSI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Dal Canton Maria Pia.

Disegno di legge:

Norme per l'integrazione dell'indennità a favore dei proprietari dei suini abbattuti e distrutti nel 1967 per peste suina africana e per la concessione di un indennizzo per i suini abbattuti e distrutti, nel periodo 20 marzo 1967-25 aprile 1968, per peste suina classica (2335).

Il relatore Sorgi riferisce ampiamente sul disegno di legge di cui auspica la sollecita approvazione.

Interviene nella discussione il deputato Mascolo, il quale pur consentendo, di massima, con il provvedimento, sottolinea la necessità di non concedere un'indennità indiscriminata per l'abbattimento dei suini, ma di agganciare il disegno di legge alle previsioni dell'articolo 1 della legge 23 gennaio 1968, n. 34, che prevede condizioni più vantaggiose per le piccole aziende coltivatrici ed insiste per un'adeguata certificazione degli animali abbattuti e distrutti.

Il deputato Capua si dichiara favorevole al disegno di legge che risponde a criteri di giustizia ed esprime delle perplessità sia sul meccanismo di attestazione dei suini abbattuti previsto dall'articolo 2 del provvedimento, sia sulle considerazioni del deputato Mascolo in ordine alla discriminazione delle indennità, trattandosi del fondo per i rimborsi effettuati dal FEAOG.

Il Presidente Graziosi sottolinea l'urgenza del provvedimento.

Dopo la replica del relatore Sorgi e un intervento del Sottosegretario Maria Pia Dal Canton che evidenzia l'importanza del provvedimento mettendo in luce i vari tipi di intervento che esso tende ad operare, la Commissione procede alla discussione ed approvazione degli articoli.

L'articolo 1 risulta approvato nel testo originario, mentre l'articolo 2 è approvato nel seguente nuovo testo, concordato dal relatore Sorgi con il deputato Mascolo ed il rappresentante del Governo:

« Agli allevatori, singoli o associati, in cooperativa, in consorzio o in altre forme, che nell'anno 1967 abbattono, ai sensi della legge 24 febbraio 1965, n. 108, e del decreto ministeriale 20 luglio 1965, i suini infetti, sospetti di infezione o di contaminazione di peste suina africana e beneficiarono dell'indennità di abbattimento prevista dall'articolo 1 del decreto-legge 8 maggio 1967, n. 247, convertito in legge 7 luglio 1967, n. 514, viene corrisposta una integrazione delle indennità già erogate, fatti salvi i criteri di cui all'arti-

colo 1, commi 3 e 4, della legge 23 gennaio 1968, n. 34 ».

L'articolo 3 è approvato con tre emendamenti diretti il primo, ad introdurre al primo comma, dopo le parole « Agli allevatori », le altre « singoli o associati, in cooperativa, in consorzio o in altre forme, »; il secondo, a sopprimere, al primo e secondo comma, la parola « volontariamente »; il terzo, ad aggiungere al secondo comma, dopo le parole « furono abbattuti e distrutti », le altre « a seguito di provvedimento dell'autorità competente »; mentre gli articoli 4 e 5 sono approvati nel testo originario.

Il disegno di legge, infine, è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Proposta di legge:

Urso e Usvardi: **Inquadramento del personale tecnico di radiologia (565).**

Su proposta del relatore Barberi, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta la discussione della proposta di legge per consentire alla Commissione stessa l'acquisizione alla propria competenza legislativa della proposta di legge n. 1939 per la quale si prospetta l'opportunità di un esame congiunto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 11,50. — *Presidenza del Presidente* GRAZIOSI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Dal Canton Maria Pia.

Proposte di legge:

Senatori Menchinelli ed altri: Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta (*Testo unificato approvato dalla XI Commissione del Senato*) (1991).

Ferioli ed altri: Istituzione di scuole professionali per infermieri (274);

Spinelli: Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionale e modifiche delle scuole professionali per infermiere (596);

Darida: Istituzione di scuole per infermiere professionali (898).

Su proposta del deputato De Maria, la Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto per la redazione di un testo unificato dei vari progetti di legge.

Il Presidente Graziosi comunica che ha chiamato a far parte del Comitato ristretto oltre al relatore Barberi, i deputati Baldani Guarra, Cattaneo Petrini Giannina, d'Aquino, De Maria, La Bella, Mezza Maria Vittoria e Monasterio.

Proposta di legge:

Mariotti: Norme per la sostituzione della dizione « arte ausiliaria sanitaria » con quella di « professione sanitaria ausiliaria » nei confronti dei tecnici di radiologia medica (1939).

Su proposta del relatore Barberi, favorevole il rappresentante del Governo, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera che la proposta di legge le venga deferita alla propria competenza legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO 1970, ORE 17. — *Presidenza del Presidente ALESSI.*

Il Presidente Alessi svolge un ampio intervento, nel corso del quale riassume le risultanze dell'istruzione documentale e testimoniale sulle questioni da lui sottoposte alla Commissione ai fini della stesura della relazione sui punti di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'articolo 1 della legge istitutiva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 14 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Aumento degli onorari spettanti ai presidenti, agli scrutatori e ai segretari degli uffici elettorali di sezione, in occasione di elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali (2475);

ABELLI ed altri: Aumento dell'indennità per i Presidenti di seggio e per gli scrutatori (146);

CARRA: Norme concernenti il compenso dei componenti dei seggi elettorali (571);

BENOCCI ed altri: Modifiche agli articoli 39 e 119 del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei deputati 30 marzo 1957, n. 361 (790);

BARCA ed altri: Norme concernenti compenso dei componenti dei seggi elettorali (2403);

SAVOLDI ed altri: Indennità per i presidenti di seggio e per gli scrutatori (2409);

— Relatore: Cossiga — (*Parere della II e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 18 marzo 1968, n. 249, recante delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, per il decentramento delle funzioni e per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali (808);

GIOMO ed altri: Proroga dei termini di cui agli articoli 1, 3, 9 e 10 e modifica dell'articolo 11 della legge 18 marzo 1968, n. 249, concernenti il riordinamento dell'amministrazione dello Stato (2188);

— Relatore: Mancini Antonio — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione dei tribunali amministrativi regionali (*Urgenza*) (434) — (*Parere della V e della II Commissione*);

FRANCHI ed altri: Modifica alle norme integrative della legge 12 aprile 1945, n. 203, per quanto riguarda la composizione della giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale (86) — (*Parere della IV Commissione*);

LUZZATTO ed altri: Istituzione dei tribunali amministrativi regionali (*Urgenza*) (639) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

CASCIO: Modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1945, n. 203, concernente la composizione delle giunte provinciali amministrative (1292) — (*Parere della IV Commissione*);

— Relatore: Lucifredi;

Esame della proposta di legge:

POLOTTI e SANTI: Immissione nei ruoli organici del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del personale tecnico di concetto ed esecutivo assunto ai sensi dell'articolo 2 della legge 3 gennaio 1960, n. 15 (1967) — Relatore: Mancini Antonio — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Parere sulle proposte di legge:

NANNINI ed altri: Modifica alla legge 23 gennaio 1964, n. 380, recante norme per le

nomine e concorsi a posti di direttore didattico in prova (253);

IANNIELLO: Nuove norme sui concorsi e sulle nomine dei direttori didattici (1963);

— (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Mancini Antonio.

Parere sulla proposta di legge:

DI NARDO RAFFAELE ed altri: Norme per il personale dipendente dalle imprese appaltatrici di servizi di trasporto e scambio degli effetti postali, di distribuzione pacchi a domicilio, di vuotatura delle cassette d'impostazione, nonché per il personale dipendente dalle ditte concessionarie del servizio di recapito degli espressi *in loco* (*Urgenza*) (2184) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Cavallari.

Parere sul disegno di legge:

Costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e della Sicilia occidentale (Agrigento), completamento del nuovo aeroporto civile di Olbia - Costa Smeralda - e completamento, ai fini dell'attività aerea civile, di taluni aeroporti militari aperti al traffico civile (2228) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Cavallari.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Modifiche delle norme concernenti il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari (1716);

CURTI ed altri: Modifiche alle norme del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, concernenti il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari del Ministero degli affari esteri (1829);

— (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Bosco.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 14 maggio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulla proposta di legge:

MAULINI ed altri: Riscatto del servizio prestato dai vigili del fuoco anteriormente al-

l'inquadramento nei ruoli statali (1663) — Relatore: Zamberletti — (*Parere alla VI Commissione*).

Parere sui disegni di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639) — Relatore: Zamberletti — (*Parere alla VI Commissione*);

Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1970 (primo provvedimento) (2495) — Relatore: Mattarelli — (*Parere alla V Commissione*).

Esame della proposta di legge:

CALVETTI: Istituzione a favore dei comuni di un diritto fisso per l'esame progetti edilizi e rimborso delle spese per sopralluoghi e controlli effettuati dal tecnico comunale nell'interesse dei privati (1628) — Relatore: Di Giannantonio.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

EVANGELISTI: Costituzione in comune autonomo della frazione di Ciampino nel comune di Marino in provincia di Roma (1354) — Relatore: Amadeo.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, sul nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia (2330) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Simonacci.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 14 maggio, ore 10.

COMITATO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE.

(Audizione del professor Levi-Sandri, Vicepresidente della Commissione delle Comunità Europee).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 14 maggio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto (2474) — Relatore: Padula — (*Parere della VIII e della XIII Commissione*).

Giovedì 14 maggio, ore 16.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto (2474);

Sottocommissione per i pareri.

Parere sulle proposte di legge:

MENGOZZI ed altri: Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto (2423) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Padula;

USVARDI: Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo e sui mezzi di pubblico trasporto (2362) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Castelli;

ZANIBELLI ed altri: Ampliamento e nuove norme del programma di costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676 (1120) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Castelli;

LAFORGIA ed altri: Disciplina della professione di agente di mediazione (859) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Padula.

Parere sul disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1970 (primo provvedimento) (2495); — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Micheli Pietro.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Comitato pareri.

Giovedì 14 maggio, ore 9,30.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Aumento degli onorari spettanti ai presidenti, agli scrutatori e ai segretari degli uffici elettorali di sezione, in occasione di elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali (2475);

ABELLI ed altri: Aumento dell'indennità per i Presidenti di seggio e per gli scrutatori (146);

CARRA: Norme concorrenti il compenso dei componenti dei seggi elettorali (571);

BENOCCI ed altri: Modifiche agli articoli 39 e 119 del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei deputati 30 marzo 1957, n. 361 (790);

BARCA ed altri: Norme concernenti il compenso dei componenti dei seggi elettorali (2403);

SAVOLDI ed altri: Indennità per i presidenti di seggio e per gli scrutatori (2409);

— (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Parere sul disegno di legge:

Autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2494) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Giovedì 14 maggio, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1970 (primo provvedimento) (2495) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli — (*Parere della II e della IV Commissione*).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 14 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1639) — Relatori: Silvestri e Bima — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XIII Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 14 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Ammissione di militari stranieri alla frequenza di corsi presso istituti, scuole ed altri enti militari delle Forze armate italiane (2129) — Relatore: de Meo — (*Parere della III e della V Commissione*);

Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito (2324) — Relatore: Lima — (*Parere della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 14 maggio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FODERARO ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media dei professori « fuori ruolo » (49) — (*Parere della V Commissione*);

PITZALIS: Norme per l'immissione in ruolo del personale direttivo, insegnante ed insegnante tecnico-pratico negli istituti professionali di Stato (83) — (*Parere della V Commissione*);

CAVALIERE: Norme integrative alle leggi 25 luglio 1966, n. 603, e 20 marzo 1968, n. 327,

recanti norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (410);

BRONZUTO ed altri: Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (660) — (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO ed altri: Immissione in ruolo dei professori abilitati e istituzione dei corsi abilitanti (733) — (*Parere della I e della V Commissione*);

REALE GIUSEPPE e MEUCCI: Norme transitorie per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola media (752);

ALESSI: Assunzione nei ruoli della scuola media dell'obbligo di insegnanti in servizio nella scuola primaria e secondaria in particolari condizioni (971) — (*Parere della V Commissione*);

PISONI ed altri: Norme per abilitazione, concorso e immissione in ruolo dei docenti nella scuola media (1068) — (*Parere della V Commissione*);

RICCIO: Immissione in ruolo dei professori « fuori ruolo » (1096) — (*Parere della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Immissione in ruolo del personale insegnante degli istituti professionali di Stato (1276) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative della legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1293) — (*Parere della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria (1380) — (*Parere della V Commissione*);

TANTALO ed altri: Immissione nei ruoli degli istituti professionali di Stato del personale direttivo, insegnante e insegnante tecnico-pratico, in possesso di particolari requisiti (1404) — (*Parere della V Commissione*);

AZIMONTI ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 468, relativa all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1415) — (*Parere della V Commissione*);

PAVONE ed altri: Immissione degli insegnanti nei ruoli della scuola media (1431) — (*Parere della V Commissione*);

MORO DINO ed altri: Nuove norme per la formazione e il reclutamento degli insegnanti nelle scuole secondarie (1453) — (*Parere della V Commissione*);

MAROCO e BORGHI: Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 (1567) — (*Parere della V Commissione*);

BRONZUTO ed altri: Norme integrative dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, recante norme per l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (1600);

D'ANTONIO: Norme integrative alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sulla immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado (1601) — (*Parere della V Commissione*);

RACCHETTI e ROGNONI: Norme per l'abilitazione all'insegnamento e l'immissione in ruolo in cattedre di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per i laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere (1932) — (*Parere della V Commissione*);

Senatori SPIGAROLI e CODIGNOLA: Norme integrative all'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente l'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2062) — (*Parere della I Commissione*);

MANCINI VINCENZO ed altri: Interpretazione autentica del secondo comma dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1968, n. 327, concernente norme integrative alla legge 25 luglio 1966, n. 603, recante norme sulla immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (2255);

MENICACCI: Norme relative ai concorsi per l'assunzione nei ruoli del personale docente nella scuola secondaria (2351) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Dall'Armellina.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

LEVI ARIAN GIORGINA ed altri: Modifiche alle norme della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente i concorsi magistrali e l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (255);

Immissione nei ruoli della scuola primaria degli insegnanti idonei al concorso spe-

ciale bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8199/337 giusta legge n. 574 del 27 luglio 1966 (401);

LEVI ARIAN GIORGINA ed altri: Disposizioni concernenti il numero degli alunni per classe nelle scuole statali (447);

MENICACCI e NICOSIA: Occupazione maestri idonei concorso speciale riservato (462);

IOZZELLI: Modifica all'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente nuove norme relative ai concorsi magistrali ed alla assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (629);

NANNINI ed altri: Norme integrative degli articoli 8 e 9 della legge 25 luglio 1966, n. 574, concernente modifiche alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (659);

BORGHI ed altri: Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 754, concernente i concorsi magistrali e l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1014);

FRANCHI ed altri: Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574 riguardante i concorsi magistrali e l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1894);

— Relatore: Bardotti.

Parere sul disegno di legge:

Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto (2474) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Elkan.

X COMMISSIONE PERMANENTE (Trasporti)

Giovedì 14 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Proroga dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1967, n. 389, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2354) — Relatore: Amodio — (*Parere della V e della VI Commissione*);

Integrazioni e modifiche della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale (*Approvato*

dalla VII Commissione permanente del Senato) (2356) — Relatore: Amodio — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni all'attuale legislazione autostradale (*Approvato dal Senato*) (2416) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Mancini Antonio.

Parere sulle proposte di legge:

CERVONE ed altri: Modifiche alla legge 29 settembre 1967, n. 955, riguardanti i danni di guerra (756) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Marraccini;

MAGGIONI: Obbligo dell'iscrizione del gruppo sanguigno nei documenti di identità (2426) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Brizioli.

Esame della proposta di legge:

VASSALLI: Concessione di riduzioni ferroviarie agli impiegati dell'ISTAT collocati in quiescenza (902) — Relatore: Azimonti.

Parere sulle proposte di legge:

MACCHIAVELLI ed altri: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sul riordinamento della previdenza marinara (392);

DURAND DE LA PENNE: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (2376);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Marocco.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964.**

Giovedì 14 maggio, ore 10,30 e 17.

**COMMISSIONE D'INDAGINE
(nominata dal Presidente a richiesta del
deputato Scalfari a norma dell'articolo 74
del Regolamento).**

Giovedì 14 maggio, ore 16.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali) e XIV (Igiene e sanità)

Venerdì 15 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (369);

— Relatori: per la I Commissione Cavalari; per la XIV Commissione Barberi — (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*).

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XIII (Lavoro)

Venerdì 15 maggio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modificazioni alle norme del codice di procedura civile concernenti le controversie di lavoro (524);

CACCIATORE ed altri: Modificazioni alle norme del codice di procedura civile in materia di controversie individuali del lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria (*Urgenza*) (903) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

COCCIA ed altri: Modificazioni alle norme del codice di procedura civile concernenti le controversie di lavoro e le controversie in materia di assistenza e previdenza obbligatoria (966) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

ALLOCCA e BERNARDI: Modifica al terzo comma dell'articolo 75 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario (1423);

GIRARDIN ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1958, n. 319, concernente l'esonero da

ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro (1729)
— (*Parere della V e della VI Commissione*)
— Relatori: per la IV Commissione: Musotto
e Lospinoso Severini; per la XIII Commissione:
Gunnella.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Venerdì 15 maggio, al termine della riunione delle Commissioni riunite IV e XIII.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto (2474) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Polotti.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XI (Agricoltura)

Martedì 19 maggio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

Senatori DE MARZI ed altri: Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici (*Testo unificato approvato dal Senato*) (2176) — (*Parere della V Commissione*);

PIRASTU ed altri: Norme per la riforma del contratto di affitto pascolo in Sardegna (117) — (*Parere della I Commissione*);

ANDREONI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2378);

BIGNARDI ed altri: Norme in materia di affitto di fondi rustici (2404) — (*Parere della IX Commissione*);

— Relatori: Padula, per la IV Commissione; Ceruti, per la IX Commissione.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.